



ISTITUTO PROFESSIONALE di STATO
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera
“S. Francesco di Paola”

P A O L A

Istituto sede di progetti cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo

Docente Dott.ssa Giuseppina D'Auria

laboratori formativi per docenti neoassunti a.s 2015/2016

ALUNNI CON

BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



Laboratorio di formazione Docenti neoassunti anno 2016



dott.ssa Giuseppina D'Auria

studio di consulenza sociopedagogica
gdauria@hotmail.com
giuseppina.dauria@pec.it

cel. 345 2163634
cel. 328 0537061
tel. fax 0985 43877

C.F. DRAGPP71M68F839C
P.I. 03022900785

si riceve su appuntamento
Corso del Tirreno, 363
87020 S. Maria del Cedro CS

laboratori formativi per docenti neoassunti a.s 2015/2016

Calendario Incontri Corsi di Formazione Neoassunti a.s. 2015/2016

Sedi: Paola e Scalea

IIS "Pizzini/Pisani" PAOLA CSIS072008 - n° 2 corsi - 11-12-13-14 aprile -orario 15,30/18.30

<i>data</i>	<i>Lab1</i>	<i>esp/fac.</i>	<i>Lab2</i>	<i>esp/fac.</i>
11 aprile	BES	D'AURIA	NT	GAUDIO
12 aprile	GC	PROVENZANO	BES	D'AURIA
13 aprile	BPD	BARTOLO	GC	PROVENZANO
14 aprile	NT	GAUDIO	BPD	BARTOLO

IIS "Metastasio" SCALEA CSPS20000D - n° 3 corsi - 13-14-18-19 aprile - orario 15,30/18.30

<i>data</i>	<i>Lab1</i>	<i>esp/fac.</i>	<i>Lab2</i>	<i>esp/fac.</i>	<i>Lab3</i>	<i>esp/fac.</i>
13 aprile	BES	D'AURIA	NT	ROMANO	BPD	GRECA
14 aprile	GC	MAGORNO	BES	D'AURIA	NT	BARBIERI Liana
18 aprile	BPD	GRECA	GC	MAGORNO	BES	D'AURIA
19 aprile	NT	BARBIERI Liliana	BPD	GRECA	GC	PAOLINO M.M.



Contenuti

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

Contenuti e approfondimenti

Nei settori che seguono sono stati raccolti materiali e documentazioni che possono fornire alle istituzioni scolastiche e alle famiglie un supporto alla conoscenza dei vari problemi raccolti sotto l'acronimo BES e all'attuazione di interventi didattici maggiormente mirati ed efficaci.

<http://istruzioneer.it/bes/disturbi-specifici-di-apprendimento/>

<http://servizi.istruzioneer.it/archivosoftware/didattici/>

Disturbi Specifici di Apprendimento

Autismo

Alunni con particolari problemi di salute

Varie condizioni "speciali"

Alunni stranieri, nomadi e migranti

Miscellanea

Alunni adottati

Dati e statistiche

Materiali per la formazione dei docenti

Norme nazionali e regionali



COSA SONO I BES?

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale (Unesco, 1997).

“ Ciò che caratterizza gli alunni con BES non è tanto una diagnosi medica o psicologica (una «certificazione») ma una qualche situazione di difficoltà che richiede interventi individualizzati. Il concetto di Bisogni Educativi Speciali, ben presente nella letteratura scientifica anglosassone e nelle politiche educative e sanitarie di molti Paesi, è certamente più ampio di quello di disabilità e si avvicina molto a quello di difficoltà di apprendimento” .

(Angelo Lascioli, Università di Verona).



QUANDO I BISOGNI NORMALI DIVENTANO "SPECIALI" ...

In alcuni casi, i bisogni educativi normali, e cioè quelli di sviluppo delle competenze, di appartenenza sociale, di identità autonoma, di valorizzazione e di autostima, di accettazione, solo per citarne alcuni, diventano bisogni speciali, più complessi, in quanto è più difficile ottenere una risposta adeguata a soddisfarli. E questo per una «difficoltà di funzionamento» biopsicosociale dell'alunno.”

(Dario Ianes, Università di Trento)



IL CONCETTO DI *FUNZIONAMENTO*

-Introdotta dall'OMS (2002; 2007 versione bambini e adolescenti) attraverso l'ICF (International Classification of Functioning Disability and Health) , definisce lo stato di salute delle persone non come assenza di malattia ma come benessere bio-psico-sociale in relazione agli ambiti di vita (sociale, familiare, lavorativo).

-Supera una visione sanitaria a favore di una visione sistemica dell'esistenza umana.

-La persona è vista nella sua globalità e si rende responsabile la comunità tutta della qualità della vita delle persone



IL CONCETTO DI *FUNZIONAMENTO*

La potenziale presenza di persone temporaneamente o stabilmente incapaci di salire le scale, ad esempio, in ottica inclusiva implica la disponibilità di scale mobili e di ascensori funzionanti in ogni luogo pubblico o privato, tali da consentire a chiunque di salire e scendere comodamente, quale che sia la condizione personale. Là dove non vi sono scale mobili ed ascensori non sono inabili le persone che non possono salire o scendere, ma gli ambienti, le strutture, le architetture.

(USR - Emilia Romagna, Nota del 29-05-2013)

AMBITI DI FUNZIONAMENTO SECONDO IL MODELLO ICF

La situazione globale di una persona, del suo stato di salute ne suoi contesti real di vita, secondo il modello ICF, può essere descritta in base alla presenza o meno di difficoltà in uno o più ambiti di funzionamento tra loro interconnessi

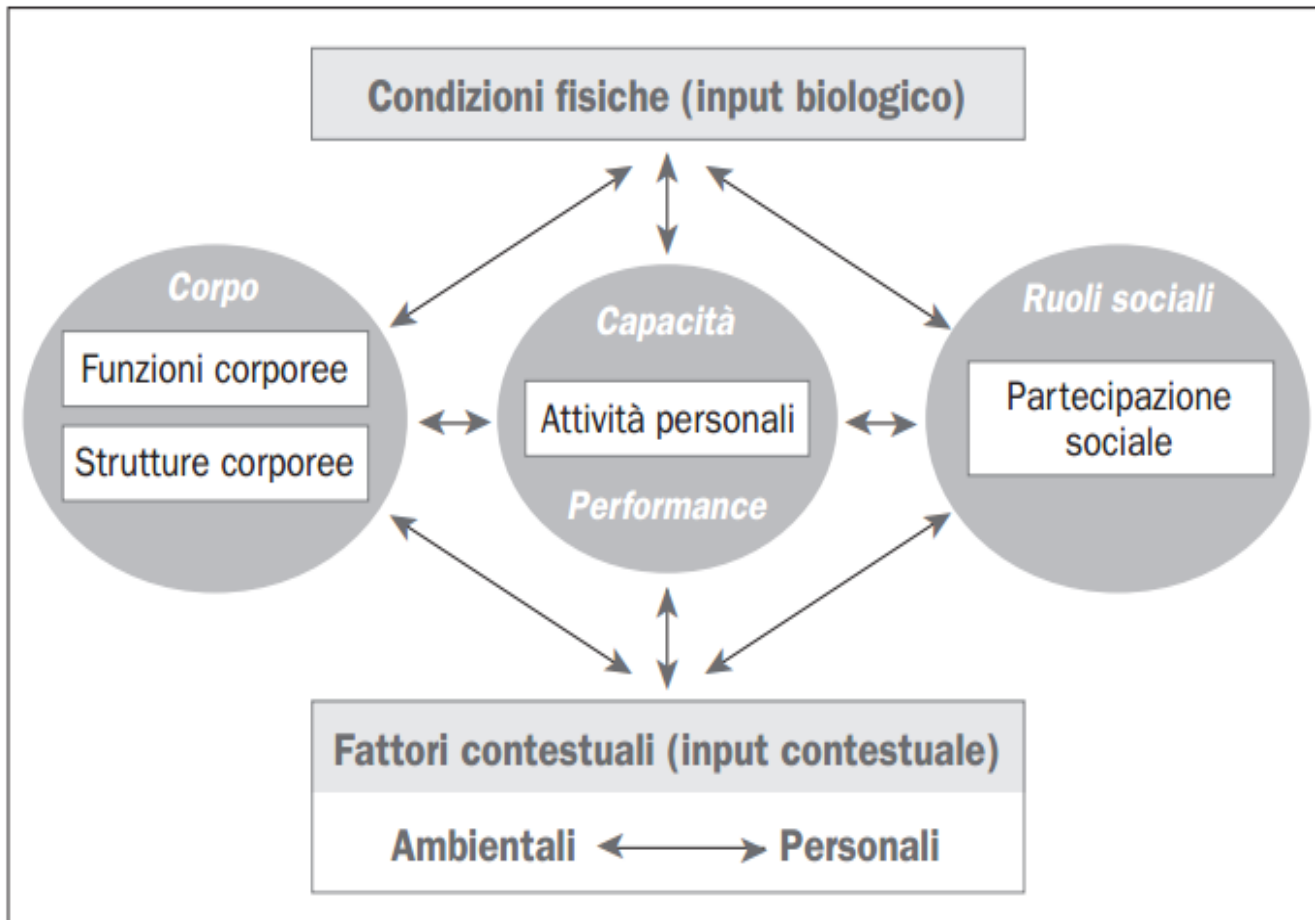


Fig. 1 La situazione globale di una persona (il suo «funzionamento»).



INTEGRAZIONE E INCLUSIONE: DIFFERENZE

*L'idea di **integrazione** è fondata sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fundamentalmente in funzione degli alunni «normali». In questo senso l'obiettivo è quello di realizzare un processo basato principalmente su strategie che portino l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Il successo del processo si misura a partire dal grado di normalizzazione raggiunto dell'alunno.*

(Fonte: Fabio Dovigo, Università degli studi di Bergamo)



INTEGRAZIONE E INCLUSIONE: DIFFERENZE

*L'idea di **inclusione** rappresenta piuttosto una filosofia dell'accettazione fondata sulla capacità di fornire un contesto adeguato (nella fattispecie una didattica e una organizzazione scolastica) dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono usufruire di uguali opportunità e sentirsi valorizzati.*

(Fonte: Fabio Dovigo, Università degli studi di Bergamo)



I BES NELLA NORMATIVA

Riferimenti normativi:

Direttiva 27 dicembre 2012

C.M. n.8 marzo 2013

Nota 1551 del 27 giugno 2013



I BES NELLA NORMATIVA

Definizione

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.(...).Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (in altri paesi europei: Special Educational Needs).

Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Direttiva 27 dicembre 2012



I BES NELLA NORMATIVA

Individuazione dei Bisogni Educativi Speciali

Il modello ICF dell'OMS punto di riferimento per l'individuazione degli alunni con BES

(...) è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, che certamente mantiene utilità per una serie di benefici e di garanzie, ma allo stesso tempo rischia di chiuderli in una cornice ristretta. A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Direttiva 27 dicembre 2012

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

C.M. n.8 marzo 2013



I BES NELLA NORMATIVA

Compiti della scuola

La stesura del PDP è considerata misura ineludibile e non riducibile all'enunciazione delle misure compensative e dispensative

(...) Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale.

C.M. n.8 marzo 2013



C.M. n.8 marzo 2013

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA (Circolare Ministeriale 8 del 6/03/2013)

Il **POF della scuola** dovrà contenere:

- “un concreto impegno programmatico per l’inclusione”;
- “criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti, privilegiando rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa” sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari”;
- “l’impegno a **partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale**”.



C.M. n.8 marzo 2013

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA**
(Circolare Ministeriale 8 del 6/03/2013)

Funzioni del GLI

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli **GLH Operativi** sulla base delle effettive esigenze, tradotte in sede di definizione del **PEI**;
- Elaborazione di una **proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES**, da redigere al **termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)**.



C.M. n.8 marzo 2013

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA
(Circolare Ministeriale 8 del 6/03/2013)

Indicazioni per una “politica per l’inclusione”

- Il **Gruppo di Lavoro per l’inclusione (GLI)**, che sostituisce il GLHI, è integrato da tutte le risorse specifiche (funzioni strumentali, insegnanti per il Sostegno, Assistenti Educativi Culturali, Assistenti alla comunicazione, **docenti disciplinari con esperienza e formazione specifica o con compiti di coordinamento**, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzione con la scuola).



C.M. n.8 marzo 2013

**BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA**
(Circolare Ministeriale 8 del 6/03/2013)

Funzioni del GLI

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Focus/confronto sui casi, **consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;**



C.M. n.8 marzo 2013

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AZIONI A LIVELLO DI SINGOLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

(Circolare Ministeriale 8 del 6/03/2013)

Piano Annuale di inclusività

- “[...] il Gruppo procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell’anno successivo. **Il Piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici degli UUSSRR, nonché ai GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza”.**



C.M. n.8 marzo 2013

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI AZIONI A LIVELLO TERRITORIALE (Circolare Ministeriale 8 del 6/03/2013)

- **Centri Territoriali di Supporto (CTS):** interfaccia tra scuole e Amministrazione
- **Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI):** potranno collegarsi o assorbire i CTS, I Centri di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CDH) e i Centri Territoriali per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (CTRH)
- Oltre ai **GLI** e ai **GLHO**, permangono i **GLIP** (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali) e **GLIR** (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Regionali)

I BES NELLA NORMATIVA

Richiami ad una didattica inclusiva

L'impegno della scuola deve andare oltre la redazione del PDP e abbracciare la "causa" di una didattica inclusiva come sfondo del P.O.F.

- *(...) vi è una sempre maggiore complessità nelle nostre classi, dove si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, con le problematiche del disagio sociale e dell'inclusione degli alunni stranieri. Per questo è sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.*

Direttiva 27 dicembre 2012

- *Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.*

Nota 1551,27 giugno 2013



BAMBINI/RAGAZZI BES ?

(...) va richiamata l'attenzione al linguaggio usato. In pochissimo tempo sta già entrando nell'uso comune l'espressione "ragazzi BES", non accettabile e non rispettosa. Coloro che lavorano nella comunicazione educativa hanno il dovere di usare un linguaggio attento alle persone. Non è questione di formalismo nominale, è questione sostanziale: "Non esiste una cosa come il lettore innocente. Le parole sono ricevute e collocate nel contesto interpretativo che noi costruiamo leggendo la pagina. Questo processo è definito sia dal nostro background culturale, sia dalle esperienze sia dai nostri oggettivi limiti. Di conseguenza è necessario pensare attentamente al linguaggio che usiamo" (Roger Slee, Inclusion in practice, Educational Review 2001).

USR-Emilia Romagna, Nota del 21.08.2013

Elenco dei materiali consultati

NORMATIVA:

- [Direttiva 27 dicembre 2012](#)
- [C.M. n. 8, marzo 2013](#)
- [Nota 1551, 27 giugno 2013](#)

DOCUMENTI USR-EMILIA ROMAGNA:

- [\(29.05.2013\) BES - Alunni con bisogni educativi speciali \(Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8\). Piano per l'inclusione scolastica. Materiali e proposte per la formazione dei docenti a.s.2013-2014.](#)
- [\(21.08.2013\) Bisogni Educativi Speciali. Approfondimenti in ordine alla redazione del piano annuale per l'inclusività nell'ottica della personalizzazione dell'apprendimento. Materiali per la formazione dei docenti a.s. 2013-2014.](#)

TESTI:

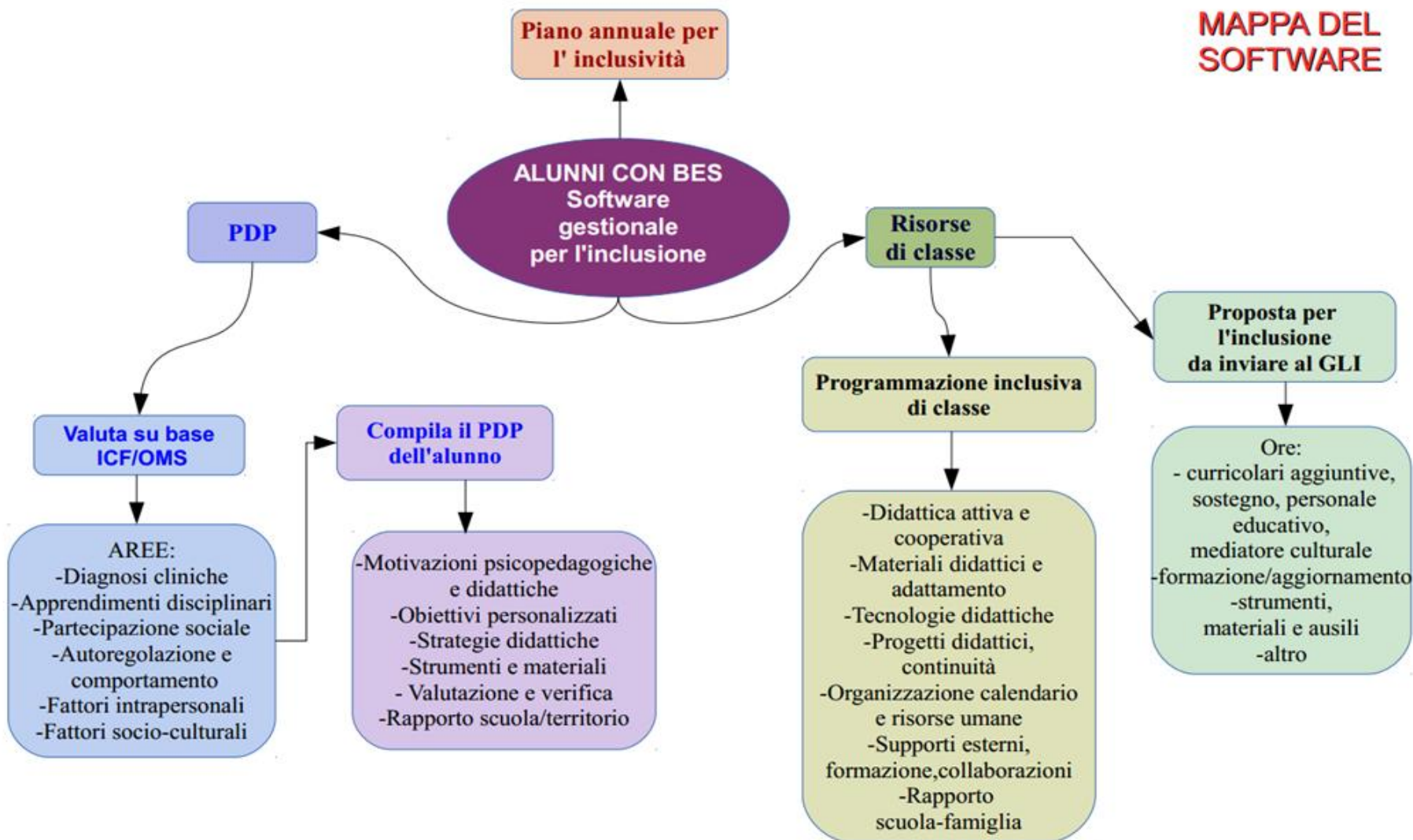
- [Booth T., Ainscow M. \(Ed.italiana a cura di Dovigo F. e Ianes D.\), \(2008\), L'index per l'inclusione, Erickson,Trento.](#)
- [Ianes D., Cramerotti S. \(2013\), Alunni con BES, Erickson,Trento.](#)
- [Ianes D.,Macchia V. \(2010\), La didattica per i Bisogni Educativi Speciali, Erickson,Trento.](#)

TESTI ONLINE:

- [De Vecchi C.,\(2013\), Il dibattito internazionale sull'inclusione,la personalizzazione e i BES, <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/materiali/bes-15mar13/de-vecchi.pdf>](#)
- [Lascioli A., \(2013\) Il significato di BES, <http://www.legnago1.it/public/UserFiles/File/docenti/BES/lascioli.pdf>](#)
- [Lascioli A.,\(2012\),Inclusione e la nuova figura dell'insegnante di sostegno, \[http://www.scuolemontorio.org/j/attachments/732_Presentazione_28.11.12.pdf\]\(http://www.scuolemontorio.org/j/attachments/732_Presentazione_28.11.12.pdf\)](#)
- [Panetta G., \(2013\), Bisogni Educativi Speciali: la scuola dell'inclusione\), \[http://www.csa.fi.it/ufficio_integrazione/seminario_BisogniEducativiSpeciali/Panetta.pdf\]\(http://www.csa.fi.it/ufficio_integrazione/seminario_BisogniEducativiSpeciali/Panetta.pdf\)](#)

IL SOFTWARE GESTIONALE

MAPPA DEL SOFTWARE



Dario Ianes e Sofia Cramerotti
(a cura di)

ALUNNI CON BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Software gestionale per l'inclusione secondo la DM 27/12/2012 e la CM n. 8 6/3/2013

Erickson
SOFTWARE

attico Person
per l'inclusione
Gruppo di lavoro
per l'inclusione
POF della scuola
Svantaggio socioeconomico,
OH7G
LUSIO
GLHI
Inclu
PDP Piano Didattico
Piano Didattico Personalizzato
Piano annuale dell'inclusività
PDP Piano Didattico

PDP e RISORSE DI CLASSE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

AGGIUNGI CLASSE +

IMPORTA CLASSE ↓

FILTRA PER ANNO ⌵



consente di caricare nel gestionale una nuova classe con i dati salienti

PDP e RISORSE DI CLASSE

ANAGRAFICA CLASSE

Anno scolastico

Plesso

Classe

Sezione

Numero totale docenti

Numero totale alunni

Numero alunni tutelati con L 104/1992

Numero alunni tutelati con L 170/2010

Numero alunni tutelati con CM 6/3/2013

Numero alunni registrati

SALVA

PDP e RISORSE DI CLASSE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

AGGIUNGI CLASSE +

IMPORTA CLASSE ↓

FILTRA PER ANNO

 prima G - scuola media 2013/2014

RISORSE

ESPORTA
CLASSE



Completati i dati di classe, si passa al caricamento degli alunni con bisogni educativi speciali premendo la freccia «espandi» posta sulla riga della classe

PDP e RISORSE DI CLASSE

SI COMPILANO I
CAMPI DI TESTO

ANAGRAFICA ALUNNO

Nome

MARIO

Cognome

ROSSI

Data di nascita

01/01/2002

Recapiti

Nome padre

PIERO

Cognome padre

ROSSI

Telefono padre

E-mail padre

Nome madre

Cognome madre

Telefono madre

E-mail madre

CARICA ALLEGATI

SALVA



PDP e RISORSE DI CLASSE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

AGGIUNGI CLASSE +

IMPORTA CLASSE ↓

FILTRA PER ANNO ⚙

prima G - scuola media 2013/2014

RISORSE

ESPORTA CLASSE

AGGIUNGI ALUNNO +

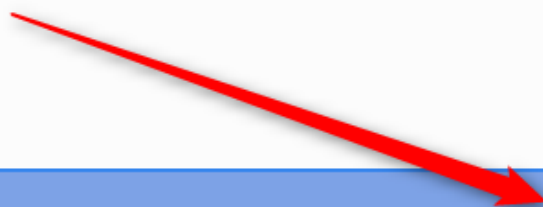
Mario Rossi

PDP



Premendo il pulsante PDP presente a fianco di ogni alunno della lista si accede all'area di valutazione dell'alunno e compilazione del PDP

PDP e RISORSE DI CLASSE



VALUTA L'ALUNNO SU BASE ICF/OMS

COMPILA IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO DELL'ALUNNO



PDP e RISORSE DI CLASSE

Diagnosi cliniche

Aree

**Diagnosi
cliniche**

Apprendimenti
disciplinari

Partecipazione
sociale

Autoregolazione
e comportamento

Fattori
intrapersonali

Fattori
socio-culturali

 Vedi grafico
sintesi

 Esporta report

È stata stilata una diagnosi clinica relativa all'apprendimento scolastico dell'alunno?

Sì No

Quale tipologia di disturbo è stato individuato nella diagnosi?

Chi ha redatto la diagnosi?

In che data?

La diagnosi è a disposizione della scuola?

Sì No

Allega diagnosi

Compilare i dati significativi relativi ad eventuali diagnosi cliniche relative all'alunno (si possono allegare utilizzando il pulsante Allega diagnosi)

PDP e RISORSE DI CLASSE

Apprendimenti disciplinari

Lieve → Gravissimo

▶	Esposizione dei contenuti				
▶	Lingua italiana				
▶	Area logico matematica				
▶	Lingua straniera				
	Area antropologica - sociale	1	2	3	4
	Arte e immagine	1	2	3	4
	Educazione motoria	1	2	3	4
	Educazione musicale	1	2	3	4
	Altro: (da compilare)	1	2	3	4

La valutazione di ogni fattore avviene selezionando valori numerici che vanno da un minimo di 1 («Lieve») a un massimo di 4 («Gravissimo»).
In caso di assenza di difficoltà specifiche è possibile non selezionare alcun valore a significare che in quell'ambito l'alunno presenta un funzionamento corretto.

Are

Diagnosi
cliniche

Apprendimenti
disciplinari

Partecipazione
sociale

Autoregolazione
e comportamento

Fattori
intrapersonali

Fattori
socio-culturali

Vedi grafico
sintesi

Esporta report



PDP e RISORSE DI CLASSE

Apprendimenti disciplinari

Premendo la freccia 'espandi' si accede alle voci di valutazione specifiche

Lieve → Gravissimo

▶	Esposizione dei contenuti				
▶	Lingua italiana				
▼	Area logico matematica				
	Calcolo	1	2	3	4
	Aritmetica	1	2	3	4
	Soluzione di problemi	1	2	3	4
	Geometria	1	2	3	4
	Calcolo algebrico	1	2	3	4
▶	Lingua straniera				
	Area antropologica - sociale	1	2	3	4
	Arte e immagine	1	2	3	4
	Educazione motoria	1	2	3	4
	Educazione musicale	1	2	3	4

Aree

Diagnosi cliniche

Apprendimenti disciplinari

Partecipazione sociale

Autoregolazione e comportamento

Fattori intrapersonali

Fattori socio-culturali

Vedi grafico sintesi

Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Partecipazione sociale, comunicazione, socialità

Lieve → Gravissimo

Comunica con parole singole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Comunica con semplici frasi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioco libero con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gioco strutturato con i compagni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Relazioni con i compagni nei momenti formali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Relazioni con i compagni nei momenti informali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Relazioni con i docenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Relazioni con le altre figure adulte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rispetta le decisioni prese dal gruppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Partecipa alle visite sul territorio (uscite didattiche/viaggi di istruzione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Are

Diagnosi
cliniche

Apprendimenti
disciplinari

**Partecipazione
sociale**

Autoregolazione
e comportamento

Fattori
intrapersonali

Fattori
socio-culturali




 Vedi grafico
sintesi

 Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Autoregolazione e comportamento

Lieve → Gravissimo

Autonomie personali	1	2	3	4
 Autoregolazione				
Attenzione prolungata all'attività proposta	1	2	3	4
Rispetto delle consegne	1	2	3	4
Completamento di un'attività	1	2	3	4
Difficoltà nella pianificazione delle proprie attività	1	2	3	4
 Comportamento in classe				
 Bullismo				

Aree

Diagnosi cliniche

Apprendimenti disciplinari

Partecipazione sociale

Autoregolazione e comportamento

Fattori intrapersonali

Fattori socio-culturali

 Vedi grafico sintesi

 Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Fattori intrapersonali

Lieve → Gravissimo

Autoefficacia

1 2 3 4

Autostima

1 2 3 4

Motivazione ad apprendere

1 2 3 4

Timidezza

1 2 3 4

Stati ansiogeni

1 2 3 4

Attacchi di panico

1 2 3 4

Are

Diagnosi
cliniche


Apprendimenti
disciplinari

Partecipazione
sociale

Autoregolazione
e comportamento

Fattori
intrapersonali

Fattori
socio-culturali

 Vedi grafico
sintesi

 Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Fattori socio-culturali

Lieve → Gravissimo

Confittualità familiare	1	2	3	4
Violenze domestiche	1	2	3	4
Ingenti difficoltà economiche	1	2	3	4
Difficoltà comunicazione scuola/famiglia	1	2	3	4
Rigidità nell'osservazione di norme sociali e costumi del Paese di provenienza	1	2	3	4
Rapporto conflittuale famiglia/scuola	1	2	3	4
Adozione	1	2	3	4
Recente immigrazione	1	2	3	4

Al termine della compilazione della valutazione dell'alunno, cliccando 'Vedi grafico di sintesi' viene presentata una schermata con la sintesi finale della valutazione in cui i dati inseriti vengono rielaborati sotto forma di grafico a ragnatela (diagramma di Kiviat)

È poi possibile esportare i report prodotti utilizzando il pulsante Esporta report

Are

Diagnosi
cliniche

Apprendimenti
disciplinari

Partecipazione
sociale

Autoregolazione
e comportamento

Fattori
intrapersonali

Fattori
socio-culturali

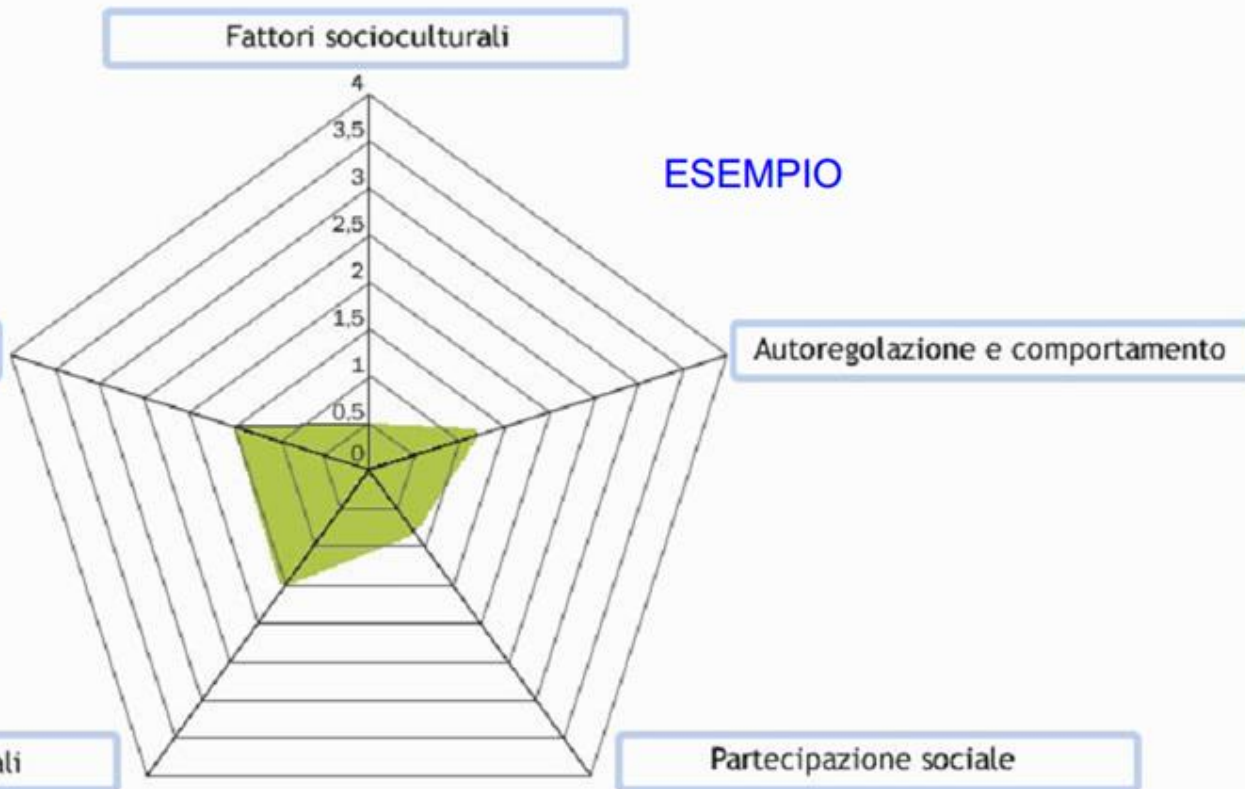
Vedi grafico
sintesi

Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

SINTESI FINALE DELLA VALUTAZIONE

GRAFICO A RAGNATELA
(diagramma di Kiviat)



Chiudi

PDP e RISORSE DI CLASSE

VALUTA L'ALUNNO SU BASE ICF/OMS

COMPILA IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO DELL'ALUNNO




PDP e RISORSE DI CLASSE

Motivazioni psico-pedagogiche e didattiche

Motivazioni psico-pedagogiche e didattiche

Bisogni Educativi osservati dai membri del GLHO nel corso della quotidianità scolastica e valutati nella sezione Valutazione del CD-Rom.

Descrizione qualitativa delle misure personalizzate.



Inserire i Bisogni Educativi osservati dai membri del Consiglio di classe o dal Team docenti nel corso della quotidianità scolastica

Rapporto scuola/territorio


Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Obiettivi personalizzati

Obiettivi di apprendimento personalizzati per l'alunno.

Descrizione qualitativa delle misure personalizzate.



Segnalare gli obiettivi di apprendimento personalizzati per l'alunno selezionato

Motivazioni
psico-pedagogiche
e didattiche

Obiettivi
personalizzati

Strategie
didattiche

Strumenti
e materiali

Valutazione
e verifica

Rapporto
scuola/territorio

Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Strategie didattiche

- Supporto nello strutturare un metodo di studio personale
- Lavoro individuale
- Lavoro cooperativo in piccolo gruppo
- Lavoro in coppia
- Uso del tutoring tra compagni
- Lezione nel grande gruppo (lezione dialogata)
- Attività interdisciplinari per il potenziamento dell'inclusione
- Progetti didattici di istituto
- Progetti didattici di rete
- Consegna dei compiti a casa in forma scritta
- Altro: (da compilare)

Segnalare, per ogni disciplina, quali strategie didattiche (lavoro individuale, lavoro in coppia, tutoring tra compagni, lezione dialogata, ecc.) siano ritenute preferibili perché più efficaci per l'alunno selezionato

Motivazioni
psico-pedagogiche
e didattiche

Obiettivi
personalizzati

Strategie
didattiche

Strumenti
e materiali

Valutazione
e verifica

Rapporto
scuola/territorio

PDP e RISORSE DI CLASSE

Strategie didattiche

ESEMPIO

Motivazioni
psico-pedagogiche
e didattiche

Obiettivi
personalizzati

**Strategie
didattiche**

Strumenti
e materiali

Valutazione
e verifica

Rapporto
scuola/territorio

- Supporto nello
- Lavoro individu
- Lavoro cooper
- Lavoro in copp
- Uso del tutorin
- Lezione nel gr
- Attività interd
- Progetti didatt
- Progetti didatt
- Consegna dei compiti a casa in forma scritta
- Altro: (da compilare)

- Tutte le discipline
- Lingua italiana
- Area logico matematica
- Prima Lingua straniera
- Seconda Lingua straniera
- Area antropologica - sociale
- Arte e immagine
- Educazione motoria
- Educazione musicale
- Altro:

Ok

PDP e RISORSE DI CLASSE

Strumenti e materiali

- Uso del personal computer in classe
- Uso di canali di apprendimento alternativi al codice scritto
- Uso di schemi, mappe mentali e concettuali
- Produzione autonoma di mappe mentali e concettuali
- Uso di pc e software per la sintesi vocale
- Uso del libro didattico digitale
- Uso del vocabolario digitale
- Uso della calcolatrice
- Uso del registratore audio
- Altro: (da compilare)

Compilare evidenziando, per le singole discipline, quali possano essere gli strumenti (tecnologici e non) utili per l'alunno al raggiungimento degli obiettivi

Motivazioni
psico-pedagogiche
e didattiche

Obiettivi
personalizzati

Strategie
didattiche

Strumenti
e materiali

Valutazione
e verifica

Rapporto
scuola/territorio

Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Valutazione e verifica

- Programmazione per obiettivi minimi
- Tempi più lunghi per le verifiche scritte in classe
- Dispensa dalle verifiche in forma scritta per la lingua straniera
- Privilegiare forme di valutazione differenti dal codice scritto (produzione di mappe concettuali e prodotti multimediali)
- Privilegiare le forme di verifica orale
- Privilegiare la valutazione dell'apprendimento del contenuto rispetto alla forma espositiva
- Riduzione dei compiti a casa
- Assegnazione di compiti a casa personalizzati rispetto alla classe
- Altro: (da compilare)

→ Selezionare quali siano per ogni disciplina, le necessità e le possibili soluzioni relative alla programmazione, ai compiti e alla verifica del raggiungimento degli obiettivi consigliabili per l'alunno selezionato

Motivazioni
psico-pedagogiche
e didattiche

Obiettivi
personalizzati

Strategie
didattiche

Strumenti
e materiali

Valutazione
e verifica

Rapporto
scuola/territorio

Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

Rapporto scuola/famiglia/territorio

- Modalità condivise di valutazione dell'impegno nello studio
- Impegno da parte della famiglia nel controllo dello svolgimento dei compiti a casa
- Utilizzo anche a casa degli strumenti didattici in uso a scuola
- Condivisione con la famiglia degli obiettivi di apprendimento
- Attivazione di progetti di continuità scolastica tra gradi
- Attivazione di percorsi scuola - lavoro
- Coinvolgimento di enti, cooperative, professionisti esterni
- Frequenza di attività pomeridiane per il supporto allo studio
- Frequenza di corsi di lingua italiana nell'orario extrascolastico
- Frequenza di corsi di lingua italiana nelle ore di seconda lingua
- Altro: (da compilare)

Completare selezionando i possibili soggetti da coinvolgere o le strategie da attivare per migliorare il rapporto scuola/famiglia/territorio

Motivazioni
psico-pedagogiche
e didattiche

Obiettivi
personalizzati

Strategie
didattiche

Strumenti
e materiali

Valutazione
e verifica

Rapporto
scuola/territorio

Esporta report

PDP e RISORSE DI CLASSE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

AGGIUNGI CLASSE +

IMPORTA CLASSE ↓

FILTRA PER ANNO

▼ prima G - scuola media 2013/2014

RISORSE

ESPORTA CLASSE



AGGIUNGI ALUNNO +

Mario Rossi

PDP



PDP e RISORSE DI CLASSE

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

AGGIUNGI CLASSE +

IMPORTA CLASSE ↓

FILTRA PER ANNO 🏠

▼ Prima G - Scuola media 2013/2014

RISORSE

ESPORTA CLASSE



AGGIUNGI ALUNNO +

Mario Rossi

PDP



Premendo il pulsante 'Risorse' presente a fianco di ogni classe della lista, si accede all'area di organizzazione della programmazione inclusiva e di richiesta di risorse per l'inclusione da sottoporre al GLI (il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).

RISORSE



ORGANIZZA LA PROGRAMMAZIONE INCLUSIVA DI CLASSE

COMPILA LA PROPOSTA PER LE RISORSE PER L'INCLUSIONE DA INVIARE AL GLI

RISORSE

Didattica attiva e cooperativa

0 alunni



0 alunni con L. 104/1992

0 alunni con L. 170/2010

0 alunni con CM 6/3/2013

*In che modo pensate di proporre alla classe il lavoro mediante strategie didattiche maggiormente attive (ad es. laboratori, problem solving, ecc.)?
Come incentivate la partecipazione, la collaborazione e il lavoro in gruppi?*

Trebuchet MS 16

Segnalare quali strategie didattiche maggiormente attive (laboratori, problem solving, ecc.) verranno proposte alla classe e in che modo si intende incentivare la partecipazione, la collaborazione e il lavoro in gruppo

Spunti di riflessione

1. Didattica attiva e cooperativa

2. Materiali didattici e adattamento

3. Tecnologie didattiche

4. Progetti didattici, continuità scuola-lavoro

5. Organizzazione, calendario e risorse umane

6. Supporti esterni, formazione, collaborazioni

7. Rapporto scuola-famiglia

Vai a Proposta risorse

Esporta report

RISORSE

Materiali didattici e adattamento

0 alunni



0 alunni con L. 104/1992

0 alunni con L. 170/2010

0 alunni con CM 6/3/2013

Come potenziate le diverse intelligenze presenti nel gruppo?

Come avete organizzato il lavoro di adattamento dei materiali?

È chiaro "chi fa cosa" nella preparazione del materiale e nella gestione di classe?

Come unite l'adattamento dei materiali al lavoro per l'intero gruppo classe?

Trebuchet MS | 16 | G C S | [Color palette]

Compilare spiegando come si intende potenziare le diverse intelligenze presenti nel gruppo e come è stato organizzato il lavoro di adattamento dei materiali.

Spunti di riflessione

1. Didattica attiva e cooperativa

2. Materiali didattici e adattamento

3. Tecnologie didattiche

4. Progetti didattici, continuità scuola-lavoro

5. Organizzazione, calendario e risorse umane

6. Supporti esterni, formazione, collaborazioni

7. Rapporto scuola-famiglia

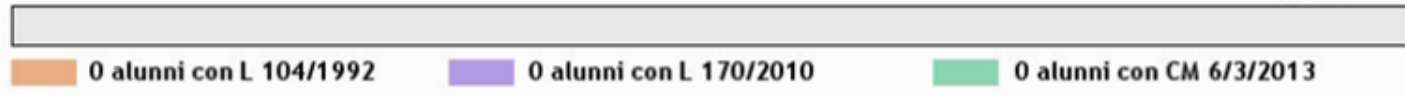
Vai a Proposta risorse

Esporta report

RISORSE

Tecnologie didattiche

0 alunni



Quali tecnologie avete già a disposizione e quali dovete acquistare?

Come integrate l'uso di tecnologie di classe (come la LIM) con ausili personali e il lavoro a casa degli alunni?

Come utilizzate le tecnologie per il lavoro di gruppo o per adattare i materiali?

3. Tecnologie didattiche

Trebuchet MS 16

Scrivere quali tecnologie siano già a disposizione della classe, di quali invece si segnali la necessità e come esse vengano utilizzate nel potenziamento di una didattica inclusiva e attiva e nell'adattamento dei materiali didattici.

Spunti di riflessione

1. Didattica attiva e cooperativa

2. Materiali didattici e adattamento

4. Progetti didattici, continuità scuola-lavoro

5. Organizzazione, calendario e risorse umane

6. Supporti esterni, formazione, collaborazioni

7. Rapporto scuola-famiglia

Vai a Proposta risorse

Esporta report

RISORSE

Progetti didattici, continuità, scuola-lavoro

0 alunni

0 alunni con L 104/1992

0 alunni con L 170/2010

0 alunni con CM 6/3/2013

Come organizzate progetti didattici disciplinari e interdisciplinari a vantaggio dell'inclusione?

Avete attivato progetti pluriclasse o di classi aperte?

Come gestite i progetti di continuità scolastica tra gradi diversi?

Avete attivato percorsi di alternanza scuola-lavoro?

4. Progetti didattici,
continuità
scuola-lavoro

Completare descrivendo le caratteristiche dell'organizzazione dei progetti didattici disciplinari e interdisciplinari per l'inclusione, di eventuali progetti pluriclasse, la gestione dei progetti di continuità (tra gradi scolastici diversi) o di alternanza (scuola-lavoro)

Vai a
Proposta risorse

Esporta report

RISORSE

Organizzazione, calendario e risorse umane

0 alunni

0 alunni con L 104/1992 0 alunni con L 170/2010 0 alunni con CM 6/3/2013

*Come organizzate l'orario scolastico settimanale e annuale per gestire al meglio le ore di sostegno e le possibili ore di compresenza didattica?
Come pianificate l'organizzazione delle risorse umane per incentivare la piena partecipazione alle attività della classe degli alunni con BES?*

Segnalare come viene organizzato l'orario scolastico annuale e settimanale e la gestione delle ore di sostegno e la compresenza, come viene pianificata l'organizzazione delle risorse umane per incentivare la piena partecipazione degli alunni con BES alle attività della classe.

Spunti di riflessione

1. Didattica attiva e cooperativa

2. Materiali didattici e adattamento

3. Tecnologie didattiche

4. Progetti didattici, continuità scuola-lavoro

5. Organizzazione, calendario e risorse umane

6. Supporti esterni, formazione, collaborazioni

7. Rapporto scuola-famiglia

Vai a Proposta risorse

Esporta report

RISORSE

Supporti esterni, formazione, collaborazioni

0 alunni

0 alunni con L 104/1992 0 alunni con L 170/2010 0 alunni con CM 6/3/2013

Quali professionisti esterni al team docente pensate possano essere utili per la gestione del processo inclusivo di classe? Quali percorsi di formazione e aggiornamento professionale ritenete utile attivare per migliorare l'inclusività della classe? Quali attività condotte da esperti esterni pensate possano essere utili?

Completare segnalando quali professionisti esterni al gruppo docente, quali collaborazioni di esperti e quali percorsi di formazione possano essere utili alla miglior gestione del processo inclusivo di classe.

Spunti di riflessione

1. Didattica attiva e cooperativa

2. Materiali didattici e adattamento

3. Tecnologie didattiche

4. Progetti didattici, continuità scuola-lavoro

5. Organizzazione, calendario e risorse umane

6. Supporti esterni, formazione, collaborazioni

7. Rapporto scuola-famiglia

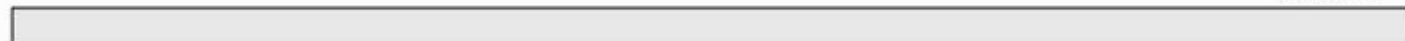
Vai a Proposta risorse

Esporta report

RISORSE

Rapporto scuola-famiglia

0 alunni



0 alunni con L 104/1992

0 alunni con L 170/2010

0 alunni con CM 6/3/2013

Come gestite la comunicazione scuola-famiglia?

Quali azioni attivate per valorizzare il coinvolgimento della famiglia nella vita scolastica?

Come organizzate la valutazione dell'offerta formativa da parte dei familiari?



Segnalare come viene gestita la comunicazione scuola-famiglia e quali siano le azioni messe in atto per valorizzare il coinvolgimento della famiglia nella vita scolastica e per organizzare la valutazione dell'offerta formativa da parte dei genitori

Alla fine della compilazione è possibile esportare il report cliccando 'Esporta report'

Spunti di riflessione

1. Didattica attiva e cooperativa

2. Materiali didattici e adattamento

3. Tecnologie didattiche

4. Progetti didattici, continuità scuola-lavoro

5. Organizzazione, calendario e risorse umane

6. Supporti esterni, formazione, collaborazioni

7. Rapporto scuola-famiglia

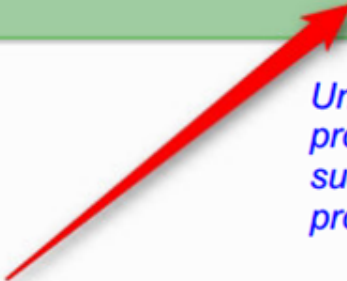
Vai a Proposta risorse

Esporta report

RISORSE

ORGANIZZA LA PROGRAMMAZIONE INCLUSIVA DI CLASSE

COMPILA LA PROPOSTA PER LE RISORSE PER L'INCLUSIONE DA INVIARE AL GLI



Una volta completata la parte relativa alla programmazione delle risorse, si passa alla successiva area dedicata alla compilazione della proposta/richiesta delle risorse.

RISORSE

Proposta delle risorse per l'inclusione di classe

0 alunni

0 alunni con L 104/1992

0 alunni con L 170/2010

0 alunni con CM 6/3/2013

Ore di insegnamento curricolare aggiuntivo

Ore di insegnamento di sostegno

Ore di personale educativo

Ore di personale di assistenza

Ore di assistente alla comunicazione

Ore di mediatore culturale

Ore di formazione/aggiornamento

Strumenti, materiali e ausili (tecnologici e non)

Collaborazioni con enti, professionisti

Altro

Torna agli spunti di riflessione



Esporta report

